

Global Money Week: giovani generazioni e finanza

“Proteggi il tuo denaro, metti al sicuro il tuo futuro”, questo il tema della dodicesima edizione della settimana promossa dall’OCSE. L’impegno nelle scuole della First Cisl dei Laghi.

“**P**rotteggi il tuo denaro, metti al sicuro il tuo futuro”, è questo il tema della dodicesima edizione della Global Money Week, l’evento annuale promosso dall’OCSE (l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) con l’obiettivo di sensibilizzare i giovani, fin dall’età prescolare, sull’importanza di acquisire le conoscenze, le abilità e i comportamenti necessari per prendere decisioni finanziarie coerenti con le proprie esigenze e possibilità. Dal suo avvio, nel 2012, la manifestazione ha raggiunto oltre 50 milioni di giovani in 176 Paesi.

L'appuntamento quest'anno ha l'obiettivo di sottolineare l'importanza di adottare un approccio responsabile e informato nell'utilizzo di servizi e strumenti finanziari online. Quanto sia essenziale l'educazione finanziaria nel nostro Paese lo conferma uno sguardo alla classifica redatta da Aief (Associazione italiana di educazione finanziaria) da fonte Ocse, che posiziona l'Italia agli ultimi posti sul piano della conoscenza di questi temi. A raccogliere, prima in Italia, la sfida di sensibilizzare le giovani generazioni agli apparentemente ostici temi dell'educazione finanziaria è stata la First Cisl, il sindacato dei bancari, proprio sui territori di Como e Varese. È infatti il 2015 quando la First Cisl dei Laghi, oggi guidata dal suo segretario **Alberto Broggi**, inizia ad entrare con i suoi volontari nelle scuole secondarie di secondo grado e negli istituti superiori delle due province, portando all'attenzione degli studenti argomenti di economia domestica. Da allora ad oggi sono stati 5900 gli studenti raggiunti tra le Como e Varese.

Nell'anno scolastico in corso sono stati 20 gli istituti scolastici coinvolti, per un totale di circa 1200 ragazzi. «Si tratta di un percorso iniziato quasi in sordina 8 anni fa - ci spiega **Alberto Cerea**, coordinatore del progetto per la First Cisl dei Laghi -, che negli anni ha preso via via consistenza, riscuotendo sempre maggiore interesse tra le scuole dei territori, a conferma della valenza che gli viene riconosciuta».

A tenere i corsi è un gruppo composto da una decina di volontari ex lavoratori di banca, in pensione o esodati, fortemente motivato nel portare alle nuove generazioni le esperienze acquisite durante gli anni di lavoro. «Avviciniamo i ragazzi ad argomenti d'uso quotidiano - prosegue Cerea -, come la gestione di un conto corrente, prestiti e mutui, tan e taeg, i nuovi sistemi di pagamento digitali, come gestire un bilancio familiare... Tematiche che permettono di far acquisire loro, oggi, quelle conoscenze che rappresentano la base per un buon approccio della finanza domani».

Quanto interesse c'è da parte delle giovani generazioni rispetto a questi argomenti? «Interesse molto, conoscenza quasi nulla. Ci accorgiamo di quanto poco queste tematiche facciano parte della loro cultura. I ragazzi di oggi, che vengono dal mondo di internet, sono ben lontani da concetti come risparmio e pianificazione, ma sono più orientati ad immaginare guadagni facili, che vedono come possibili attraverso i bitcoin piuttosto che

ALBERTO CERA DURANTE UNA LEZIONE IN UN ISTITUTO DELLA CITTÀ



nelle azioni. A noi bastano pochi minuti per smontare i loro falsi miti e metterli in guardia rispetto alla pericolosità di ciò che non conoscono. E lo facciamo partendo dal loro stesso linguaggio. Per questo il nostro è un impegno, come formatori, che ci chiede di aggiornarci continuamente, per mantenere il passo con i tempi della finanza, che si evolve continuamente».

C'è un elemento in più che rende prezioso il vostro impegno. Lo scorso anno il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge "Competitività", che inserisce l'educazione finanziaria nell'insegnamento dell'Educazione

civica...

«Certamente. L'educazione finanziaria diventerà materia curriculare. Questo ne conferma il valore che le è riconosciuto dallo stesso Ministero. Si tratta di un passo importante per diffondere una cultura di cui siamo poveri anche tra gli adulti. Perciò saremmo disposti a proporci come formatori anche per gli stessi insegnanti, perché l'educazione finanziaria, per essere insegnata, va masticata e compresa. Questo richiederà da parte nostra un impegno sempre crescente, ecco perché sollecitiamo quanti vengono dal mondo bancario ad offrirci il loro tempo, così da permetterci di raggiungere il maggior numero di scuole possibili».

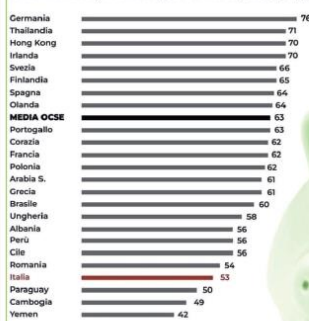
Appuntamento dunque sui banchi di scuola, già a partire dalla Global Money Week a cui hanno aderito l'I.T.I.S. Magistri Cucacini con le classi 4° AE, 5° MM2, 5° INFO 2, 5° MM1, l'I.S.I.S. Setificio Paolo Carcano, con la classe 4° M 3, l'Istituto E. Fermi di Castellanza, con la classe 4° ITE e l'Istituto De Filippi di Varese con la classe 4° operatori, che vivranno la settimana con incontri ad hoc. Per proseguire poi i percorsi formativi tradizionali anche con altre scuole fino al termine dell'anno scolastico. Chi, studente, docente o potenziale formatore, volesse approfondire l'argomento può contattare direttamente **Alberto Cerea** all'indirizzo alberto.cerea@firstcisl.it.

MARCO GATTI

RIPARTIAMO DALLA SCUOLA!

L'Italia bocciata in educazione finanziaria

Solo Yemen, Cambogia e Paraguay peggio di noi.



Il risultato, che va da 0 a 100, consiste nella somma di tre parametri: conoscenza finanziaria, comportamenti finanziari e approccio alla finanza.

Fonte Ocse INFE 2023

